

Convocato in redazione senza ordine del giorno, a scatola chiusa. L'architetto bisogna prenderlo di sorpresa, perché rende di più. Seguendo il suo peregrinar "colombaio" non ci si può fermare alla parte scientifica. L'architetto c'ha pure scritto un libro, ma non basta. Almeno non basta a Social. Da qui le "dimissioni" per un giorno, che poi fanno una settimana. Giovanni Vultaggio dall'altra parte della scrivania. Da collaboratore sui generis ad intervistato, meglio ancora, ad interrogato. Perché ha detto tanto uscendo dal campo scientifico, ma non ha ancora detto tutto.

Bando alle ciance e curriculum di tutto rispetto messo da parte. E bando anche all'istituzionale "lei". Insomma, perché ti sei fissato con la Colombaia? Perché te ne occupi? E soprattutto, visto che siamo dalle nostre parti, che interessi hai? Papale, papale.

"Semplice, il mio interesse è la Colombaia. E' la passione che mi spinge a scriverne la storia. Ed è la stessa che anima la mia passione civile. Vedi, mi sono formato in Archeologia dell'Architettura, studiando per anni sia in Facoltà di Archeologia che di Architettura e la Colombaia l'ho studiata a fondo già dal 1992. Nello stesso modo ho collaborato con amministrazioni pubbliche di diverso colore politico, ma senza fare politica, votando sempre da eretico, senza mai candidarmi ad alcunché. Ho sempre cercato di operare con scrupolo, lealmente, per un interesse collettivo, rispettando chi mi rispetta, a prescindere dal colore politico: così è stato con Comuni di sinistra o con la Adamo, con D'Alì e con molti loro assessori con cui ho avuto rapporti persino di sincera amicizia".

Visto che la metti così, non sei felice che la Colombaia rinasca? Questo è un risultato storico per Trapani ed invece tu continui a parlarne ma mettendo a dura prova la pazienza anche dei più pazienti. Ne parli da attaccabrighe.

"Assolutamente felice, semplicemente penso che il risultato storico debba essere ancora raggiunto. Il progetto, nelle motivazioni del finanziamento del PNRR, è finalizzato a «rilanciare un'intera zona della Sicilia». C'è poi scritto che «la realizzazione del progetto renderebbe Trapani laboratorio per un nuovo tipo di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale. Qualcosa che restituisca alla città ed alla Sicilia, dopo i lavori, più di un bene culturale ben mantenuto ovvero un centro propulsivo della cultura e dell'economia dell'Isola». Non

COLOMBAIA, LA STORIA, IL PROGETTO, MA ANCHE IL CASO VULTAGGIO

L'HA DEFINITA UN LIBRO DI PIETRA ED È PRONTO A SBATTERCI LA TESTA, PERCHÉ NON RIESCE A CONVINCERSI DELLE DINAMICHE DEL RECUPERO. I SUOI STUDI SUL MONUMENTO CITTADINO COME PASSEPARTOUT PER FARE CHIAREZZA SULLE SCELTE CHE VERRANNO FATTE PER IL SITO



sono parole mie, questo è stato detto e scritto ufficialmente all'Europa e pertanto oggi chiedo, e mi chiedo, se siamo ancora lungo questo cammino. Se a qualcuno dà fastidio ciò che scrivo in italiano e garbo può semplicemente rispondere alle domande che pongo o dimostrare, con fatti, bello il gioco di parole, ciò che si è fatto. Io mi espongo con le mie osservazioni affinché non venga sprecata questa occasione per la città e per il territorio attraverso un restauro colto e un rigoroso mantenimento delle motivazioni alla base del suo inserimento nel PNRR. Non è colpa mia se mi accorgo che dopo il finanziamento i rischi e le assicurazioni hanno camminato insieme ai silenzi e alle troppe lacune, così come ho fatto notare personalmente anche all'assessore regionale Scarpinato".

Posso capire e magari anche condividere la necessità di stare in guardia su questi aspetti, ma non ritieni che sia sbagliato cercare di mettere in ombra quanto si sta

facendo? La solita routine trapanese?

"Il risultato che non metto in ombra è che il finanziamento è un merito di Alberto Samonà e di Livio Marrocco, quindi interno al centrodestra. Il primo per i suoi buoni rapporti con Roma ha potuto ottenere la copertura finanziaria, il secondo, grazie ai suoi rapporti con la Regione, ha permesso di dirottare sulla Colombaia tale finanziamento. Anche se non faccio politica, permettimi tuttavia di poter dire che non può essere la Lega a rivendicare tale merito, perché destinare alla Sicilia, che rappresenta 8% della popolazione nazionale, un finanziamento di 27 milioni di euro su un bilancio di ben 1.460 milioni, pari 1,8%, relativo agli attrattori culturali - uno degli asset strategici dell'isola -, è soltanto una manciata, non un merito da rivendicare. Sul restauro invece vedo tante nubi e a riguardo fammi ricordare cosa diceva Carandini affermando che restaurare un edificio antico senza averlo prima conosciuto a fondo è



Nella pagina accanto **Giovanni Vultaggio**
Nella foto in alto l'interno della **Colombaia**
A sinistra il libro **Il Castello della Colombaia**

come operare chirurgicamente un extraterreste e cosa ebbe a dire già nel 2021 il Presidente nazionale dell'Ordine degli Architetti in visita a Trapani, per cui «Il solo restauro, di per sé, non assicura, né garantisce, l'aumento delle basi conoscitive, i valori culturali e storici di un monumento, come pure la sua futura sostenibilità». Ora, Ti risulta che sulla Colombaia siano stati compiute le analisi di cui parlo da sempre e anche negli scorsi articoli? A me, no!”.

Devi per forza polemizzare. Il progetto non è sufficientemente chiaro anche se non si conoscono magari tutti i dettagli? Sei sempre il solito azzecarbugli.

“No, affatto! Se c'è una cosa che manca è proprio la chiarezza e la comunicazione: non basta dire che ci sarà un Museo, una foresteria e persino delle strutture di ristorazione... quando invece si dovrebbero realizzare delle strutture «volte allo sviluppo della ricerca scientifica, alla creazione di centri d'eccellenza, attività didattiche divul-

gative e un centro convegnistico» così come scritto nel PNRR. Per fare queste eccellenti cose ci vuole tempo, individuare linee di ricerca e costruire relazioni anche internazionali. Ma su questo punto è ancora tutto sconosciuto, a partire dal preliminare progetto di fattibilità tecnica ed economica, che dovrebbe poi indirizzare l'esecutivo, che non prima di settembre sarà approvato col solo parere obbligatorio della Commissione regionale dei Lavori Pubblici. Il cui parere «sostituisce tutte le intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nullao-sta e assensi comunque denominati o qualsiasi altro parere di amministrazioni, uffici, organi consultivi monocratici o collegiali». Come vedi leggo, non interpreto. Amo i progetti che volano alto e non fanno rumore, ma questa procedura ignora, oltrepassa, scavalca, sorvola la città e la collettività tutta, ammesso che quest'ultima sia ancora viva e vegeta”.

Ma di cosa ti preoccupi? Le destinazioni sono ben definite e si prestano a una miriade di opportunità culturali. O no?

“Le mie preoccupazioni credo siano più che legittime. È stato detto e scritto all'Europa che la Colombaia «dopo i lavori, sarà più di un bene culturale ben mantenuto ovvero un centro propulsivo della cultura e dell'economia dell'Isola» ed è quello che voglio per la mia città ed è per questo che scrivo e mi espongo. Sulle destinazioni poi fammi dire: il focus delle opere dovrebbe essere sulla creazione di strutture «volte allo sviluppo della ricerca scientifica, alla creazione di centri d'eccellenza, attività di-

dattiche divulgative e un centro convegnistico», ma è una mia impressione o ci si sta concentrando per la realizzazione di ristoranti e foresterie, che potranno diventare alberghi, la cui gestione non potrà che essere privata? Capisci che le mie preoccupazioni sono legate sia all'opera in sé che alla sua successiva gestione, perché le due cose sono collegate: i rischi non mancano e su questi pongo la mia attenzione, mai preconcetta, mai pregiudiziale”.

Gira, gira, si finisce per buttarla in politica. Ma non dovrebbe essere la classe dirigente trapanese a dimostrare di saperne fare un uso compatibile con le finalità che sono definite nel progetto?

“Infatti. Ho visto che razza di capitale delle culture euromediterranee che siamo! Scusami la franchezza. Ma se ad oggi è persino sconosciuto il tema su cui orientare la «ricerca scientifica, la creazione di centri d'eccellenza, le attività didattiche divulgative», come si possono mai stringere «fondamentali partnership con Istituti Universitari come pure con Associazioni Ambientaliste», nazionali e internazionali, in modo da esser pronti e operativi alla fine dei lavori ed evitare per la Colombaia un ennesimo ciclo di abbandono – restauro. Il modello a cui si mira è un qualunque Centro di ricerca nel mondo, o la Tonnara di Bonagia, con il suo albergo e ristorante e il suo bel Museo del Mare nella torre? Credo che tutti abbiano il diritto di saperlo, ma se non interessa, vorrei saperlo, perché, oggi più che mai, occorre essere onesti intellettualmente, ed esserlo tutti”.

Onestà intellettuale per onestà intellettuale, la domanda sorge spontanea. Il progetto non è stato redatto da un gruppo di tuoi colleghi di notevole competenza e di grande esperienza nel settore? Ed ancora: non vengono effettuati rigorosi controlli su iter, analisi, rilievi? Tutti temi che affronti. Ed infine, con una società terza come RINA non pensi che ci siano ampie garanzie?

“Nessun dubbio sulla qualità dei progettisti e delle imprese vincitrici del bando. Ma i miei innumerevoli dubbi partono sin dalle premesse, finora tutte disattese: guarda il tempo stringatissimo per gli studi e le analisi preliminari: un mese appena, sufficiente ad un condominio, non certo ad un monumento prestigioso come la Colombaia e mai scientificamente studiato prima d'ora, come riconosce nel mio testo lo stesso professore Ferdinando Maurici, principale esperto sul tema... **continua a pag.10**

segue da pag. 9

... di castelli e architetture militari. Non parliamo poi dell'inizio dei lavori previsto per il primo trimestre dell'anno: anche stavolta la mia impressione è stata che si stesse cominciando a operare sull'isola senza avere ancora il progetto, meno che mai condiviso. Sembrerebbe lo abbiano fatto recentemente a Selinunte e gli esiti sono stati i peggiori immaginabili. Se queste sono le premesse, non oso immaginare il resto".

Meno male che oltre il tuo scientifico brontolare ci sono gli uffici preposti e competenti in materia che rassicurano sui risultati. Altrimenti...

"Capisco rassicurino, lo fanno da anni ormai, ma permettimi di dubitare di molte rassicurazioni. Negli uffici preposti, dove pur operano alcuni tecnici validissimi, ci si è sempre lamentati per il peso dell'ordinaria amministrazione e i tempi di risposta lo testimoniano. I soggetti operativi sono troppo pochi e qualcuno sostiene che siano sempre gli stessi e sempre più gravati di responsabilità. Sulla Colombaia sono i fatti a parlare: i tempi non sono stati rispettati e sono stati salvati solo dal governo nazionale; gli studi propedeutici di archeologia preventiva e muraria, che io sappia, non sono mai stati fatti. Io ho scritto un libro, prefato in modo devo dire lusinghiero dai migliori



esperti nazionali nel settore e pieno di novità fondamentali per il rispetto che merita il monumento, ma è un dato di fatto che queste importanti e preliminari informazioni, prima d'ora, non siano mai state cercate o raccolte dagli uffici. Gli indirizzi dell'intervento sono e continuano ad essere ignoti. Le somme per completare tutte le opere e la loro sistemazione sono insufficienti, come può verificare chiunque. E nel frattempo che ci rassicurano il tempo passa e passa... Non vorrei che poi subentri la fretta, che porta con sé l'approssimazione che, a sua volta, porta con sé problemi ancora più gravi che finiscono per diventare definitivi e per restare".

D'accordo e qui ti voglio. Che mi dici se

ti chiedo di passare dall'esame critico della situazione alla proposta? In sintesi che si deve fare?

"Le soluzioni non mancano. Ma la mia impressione è che siano necessari concreti interventi degli organismi superiori regionali e nazionali su quanto si sta facendo, in modo da evitare scorciatoie e assicurare il rispetto del monumento, dell'interesse collettivo e del profilo culturale degli interventi, il tutto da coniugare con la sostenibilità dell'opera finora mai indagata. Oggi c'è un allineamento astrale tra Ministero e Assessorato Regionale ai Beni Culturali e, pur nella ristrettezza delle risorse, avendo chiari gli indirizzi e gli obiettivi delle opere, non dovrebbe essere difficile dirottare su Trapani, oltre alle migliori strutture di progettazione e d'impresedili, anche energie e presidi del mondo universitario e scientifico internazionale, come Valerio Massimo Manfredi, ad esempio, uomo rigoroso e certo culturalmente vicino ai governi regionali e nazionale. Ciò che invece temo è il gioco al ribasso, la retorica e il coacervo di interessi individuali e privati che sono sempre in agguato e possono sconfinare nella speculazione, perché sono i veri nemici di questa città, che è sempre più piegata su sé stessa, assuefatta, priva di orgoglio, oltre che di esempi e di orizzonti". **V.M.**

Scalia home **DESIGN**

Infissi italiani

www.scaliahomedesign.it



-50%



I TUOI INFISSI LI PAGHI LA METÀ

Zona Industriale Piano Alastre - Contrada Corvo Pignatello, 8 91015 CUSTONACI (Trapani)
www.scaliahomedesign.it - e-mail: info@scaliahomedesign.it - 0923.973545 - 327.4246774